

LA VEDUTA DI BOLOGNA SULLO SCUDO DEL GOVERNO POPOLARE (1796-1797)

di Elio Concetti

Nello scudo bolognese di 10 paoli, coniato negli anni 1796-1797 dal Governo Popolare e precisamente nell'esergo del rovescio si osserva una veduta panoramica di Bologna sovrastata dall'effigie della Madonna di S. Luca.

I maggiorenti cittadini fecero apporre su questa moneta anche la leggenda *Praesidium et decus*, evidente pubblico riconoscimento e nello stesso tempo invocazione alla Vergine, da sempre protettrice e decoro della loro città.

E non potevano certo fare a meno della sua protezione quando i Francesi, nel 1796, fecero giungere a Bologna le loro ideologie repubblicane e rivoluzionarie protese, oltre che ad apportare la libertà, a difendere i diritti degli oppressi, ma in seguito vennero ovunque imposte dai francesi forti contribuzioni in denaro e il mantenimento delle truppe, furono confiscate opere d'arte e beni culturali come capolavori di pittura e scultura e biblioteche e archivi.

In questo periodo i bolognesi preferirono giustamente continuare a riporre fiducia nella Madonna di S. Luca che veneravano da secoli e alla quale si affidavano ogni volta che incappavano in avversità, senza però abbondare, come in questo caso, quelle misure di prudenza e di tornaconto, che li spinsero ad accettare le nuove idee rivoluzionarie e a subire i giacobini locali fautori delle stesse.

Questi ultimi, comunque, non riuscirono a compromettere l'integrità della Fede, la mentalità e le tradizioni popolari.

Bologna diede segnali di accoglimento delle novità francesi e la comunità cittadina trovò la forza e la capacità di darsi una immagine politico-amministrativa aderente al nuovo ordine sociale instaurato dal

Governo Popolare che durerà sino all'anno seguente epoca in cui venne soppresso il Senato cittadino sorto a suo tempo, l'antica nobiltà feudale alla borghesia emergente.

La moneta da 10 paoli, a nostro giudizio, rispecchia fedelmente la situazione di allora, precaria e difficile, creatasi a seguito degli sconvolgimenti politici e sociali che interessarono gran parte dell'Italia.

In effetti lo scudo in questione non reca alcun segno della dominazione pontificia e, nello stesso tempo, esprime il vivo sen-

Tali varianti vengono citate spesso da testi numismatici e da molti cataloghi commerciali. Esse consistono nel numero dei monumenti fra i quali spiccano le due torri principali e la chiesa di S. Petronio. Sono monumenti che emergono al di sopra di un tratto di mura di cinta con porta.

Raramente questa riproduzione panoramica della città si presenta di piacevole fattura, inoltre in alcuni esemplari si può osservare che a qualche monumento venne cambiata posizione rispetto le due torri principali che figurano sempre al centro

della veduta che, per le sue peculiarità e per essere un elemento decorativo singolare, desta sempre l'attenzione dei numismatici.

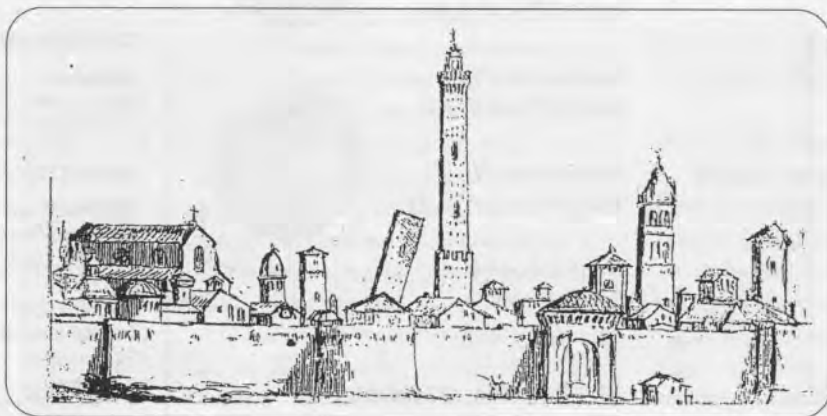
La stessa veduta venne copiata da una incisione del 1660 prodotta dal pittore bolognese Giuseppe Maria Mitelli.

Prima ancora di attuare un confronto tra l'opera originale e quella riportata sulla moneta, si ritiene opportuno affermare che il nostro apporto di indagine e di interpretazione potrebbe non essere l'unico né il primo, in ogni caso però è bene precisare che, in proposito, non conosciamo studi né notizie.

Nell'anno 1660 l'incisione fu inserita nella pagina di dedica del

pregiato volume *L'arti per via* comprendente una serie di stampe che illustrava i principali mestieri o attività ambulanti di allora.

Il Mitelli nacque a Bologna nel 1634, operò nelle botteghe del Guercino, di Flaminio Torri e di altri artisti, ma il suo impegno primario fu il lavoro d'incisione con il sistema dell'acquaforte con il quale



so religioso del popolo bolognese che vide con favore sulla moneta il simulacro della Madonna.

E' importante rilevare che nell'esergo del rovescio risalta una veduta della città che reca con sé, a causa dei numerosi coni prodotti, una vasta serie di varianti.

In alcuni tipi del 1796 vi si nota anche un alberello detto della libertà.

riprodusse le maggiori opere dei maestri pittori italiani. Del Tiziano riprese i dipinti rappresentanti il sacrificio di Abramo, David che spicca il capo a Golia e altri soggetti.

Del Tintoretto copiò l'*Invenzione della S. Croce*; del Correggio il quadro *La notte*, ovvero la *Natività di Gesù*. Anche del Veronese riprodusse una *Natività* e altri dipinti. Trasse incisioni da tele di Annibale, Ludovico e Agostino Carracci, di Guido Reni, del Guercino e di altri. Non mancò d'incidere figure popolari e caratteristiche della sua città e a questi lavori aggiungeva didascalie in versi e in prosa.

Morì a Bologna nel 1718 e fu sepolto nella Chiesa dei Servi di Maria.

Giuseppe Maria Mitelli, il cui valore artistico è indubbio, seppe fondere nelle sue acqueforti la semplicità delle linee con la potenza interpretativa e illustrare con fedeltà aspetti della vita cittadina senza suggestioni ottenendo per le sue incisioni una rilevante efficacia espressiva.

Crediamo che l'artista, raffigurando Bologna recintata da mura e lasciando scorgere solamente gli edifici maggiori e più noti, abbia voluto sintetizzare l'aspetto della città per creare una soluzione artistica e di spazio valida per decorare un'opera di pregio quale effettivamente è la voluminosa raccolta di incisioni *L'arti per via*, già citata.

Siamo inoltre convinti che i caratteri di questa sua originale concezione artistica palese in molte opere come nell'esecuzione diligente e semplice della veduta prospettica della città, furono apprezzati, oltre un secolo dopo, dai reggitori della cosa pubblica, dai tecnici e zecchieri che operavano per il Governo Popolare tanto che non esitarono a scegliere questo panorama per il rovescio del famoso scudo di cui abbiamo brevemente tracciato le peculiarità.

E proprio per le sue specialità questa moneta è ancora oggi tanto cara ai Bolognesi.

Numismatica e Gioielleria



CORSINI

di Corsini Geom. Riccardo

Perito del Tribunale di Ferrara

esegue

STIME e PERIZIE

Corso Guercino, 66/c - tel. 051/904285 - 44042 Cento (FE)

NUMISMATICA SALVADEO ANGELO

Via Mazzini, 46/a - Tel.0382/997968 - 0337/379535
27038 SANNAZZARO DE' BURGUNDI (PV)



Apertura ufficio dalle ore 16 alle 19 - Le monete sono garantite autentiche, prezzi con I.V.A. compresa, pagamento anticipato o contrassegno. Postali L. 8.000 forfettarie. Eventuali restituzioni entro 8 giorni dal ricevimento

VITTORIO EMANUELE I

1	5 Lire 1816	BB	450
2	5 Lire 1818	BB	350
3	5 Lire 1820	BB+	430

CARLO ALBERTO

4	5 Lire 1844 G	SPL+	480
5	5 Lire 1847 G	BB+	180

VITTORIO EMANUELE II

6	5 Lire 1854 G	SPL	550
7	5 Lire 1859 G	BB	300
8	5 Lire 1861 T	qSPL	450
9	Altro esemplare	BB	300
10	50 Cent. 1860 F	BB/SPL	100

REGNO D'ITALIA

11	5 Lire 1865 T	BB	200
12	5 Lire 1870 R	SPL	380
13	5 Lire 1871 M	BB+	50
14	5 Lire 1871 R	qSPL	350
15	Altro esemplare	BB	250
16	5 Lire 1874 M	qFDC	230
17	Lira 1862 N	BB+	450
18	Lira 1862 F (stemma)	MB	320
19	Lira 1863 M (stemma)	FDC	200
20	Lira 1863 M (valore)	SPL	250
21	Lira 1863 T (stemma)	BB+	100
22	Lira 1867 T (stemma)	BB	600
23	50 Cent. 1863 M (valore)	FDC	150
24	Altro esemplare	SPL+	80
25	50 Cent. 1863 M (stemma)	FDC	250
26	50 Cent. 1867 M (valore)	FDC	150
27	50 Cent. 1867 M (valore)	SPL	80
28	5 Cent. 1861 M	FDC	80
29	2 Cent. 1861 M rosso	FDC	40
30	Centesimo 1861 M rosso	FDC	30
31	Centesimo 1861 N rosso	FDC	100
32	Centesimo 1867 T	SPL	80

UMBERTO I

33	5 Lire 1879	SPL	350
34	2 Lire 1890	SPL	200
35	Altro esemplare	BB	100
36	Lira 1886	SPL/FDC	100
37	Lira 1887	FDC	150
38	Lira 1889	SPL/FDC	150
39	Lira 1890	qSPL	100
40	Lira 1891	SPL+	200
41	Lira 1896	qSPL	600
42	50 Cent. 1892	SPL	400
43	50 Cent. 1899	SPL	300
44	10 Cent. 1893 R	FDC	180
45	10 Cent. 1894 R	qFDC	150
46	5 Cent. 1895	SPL	80
47	1 Cent. 1897 rosso	FDC	130
48	Tallero 1891	qSPL	550

VITTORIO EMANUELE III

49	20 Lire 1927 anno V	FDC	P.A.R.
50	20 Lire 1927	FDC	500
51	Altro esemplare	BB/SPL	280
52	20 Lire 1928	FDC	750
53	Altro esemplare	SPL	380
54	20 Lire 1928 Elmetto	BB/SPL	300
55	10 Lire 1926	qBB	200
56	10 Lire 1927**	SPL/FDC	130
57	Altro esemplare	FDC	200
58	10 Lire 1929	qSPL	250
59	10 Lire 1930	FDC	650
60	10 Lire 1936 Impero	SPL+	100
61	5 Lire 1926	SPL	100
62	5 Lire 1927	FDC	25
63	5 Lire 1929	FDC	30
64	5 Lire 1930	FDC	30
65	2 Lire 1905	BB	120
66	Altro esemplare	qSPL	300
67	2 Lire 1906	BB	100
68	2 Lire 1907	BB	100
69	2 Lire 1910	SPL	450
70	2 Lire 1912	FDC	380
71	Altro esemplare	BB	70
72	2 Lire 1914-1916	FDC	30
73	2 Lire 1917	FDC	130
74	2 Lire 1942	SPL/FDC	300
75	Lira 1901	FDC	280
76	Altro esemplare	SPL	120
77	Lira 1902	FDC	250
78	Altro esemplare	qFDC	220
79	Lira 1905	qBB	320
80	Lira 1906	qSPL	50
81	Lira 1907	SPL+	70
82	Lira 1908	BB+	50
83	Lira 1909	BB+	50
84	Lira 1912	SPL	50
85	Lira 1913	FDC	50
86	Lira 1915	FDC	70
87	Lira 1916	SPL/FDC	90
88	Lira 1917	SPL/FDC	30
89	Lira 1936	SPL/FDC	250
90	50 Centesimi 1936	FDC	250
91	10 Centesimi 1911 rosso	FDC	50
92	10 Centesimi 1919 rosso	FDC	680
93	Altro esemplare	qSPL	200
94	Altro esemplare	BB	100
95	10 Centesimi 1920	FDC	30
96	10 Centesimi 1921	FDC	30
97	10 Centesimi 1921 rosso	FDC	40
98	10 Centesimi 1923 rosso	FDC	40
99	10 Centesimi 1925 rosso	FDC	60
100	5 Centesimi 1909	SPL/FDC	100
101	5 Centesimi 1925 rosso	FDC	20
102	5 Centesimi 1930 rosso	FDC	50
103	Centesimi 1918	SPL/FDC	100
104	Rupia 1910	SPL	150